

DOMENICA 30 OTTOBRE
l'Unità a tutti gli elettori

PESARO e ANCONA diffonderanno rispettivamente 3.000 e 1.500 copie in più del Primo Maggio. CATANZARO, COSENZA, CROTONE come il Primo Maggio.

(Le prenotazioni entro questa mattina)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 299

VENERDI' 28 OTTOBRE 1960

GRAVISSIMA SENTENZA A PALERMO

46 anni di galera agli operai antifascisti

La lettura della sentenza accolta da alti clamori in aula - Aggravate le pene rispetto alle richieste dello stesso P.M. - Solo 17 lavoratori rimessi in libertà - Annunciato l'appello

Vergogna

Sei anni di galera! Sei anni di galera a uno dei lavoratori palermitani che si batterono contro il fascismo e la miseria nei giorni infuocati di luglio. Altri anni di galera a più di trenta suoi compagni. Da Genova a Reggio Emilia a Palermo la vendita e la persecuzione sono state sugli operai, sui giovani cui si deve se in quei giorni fu salvata la democrazia italiana. Ai morti sotto il governo Fanfani si aggiungono i perseguitati sotto il governo Fanfani.

Ecco il regime democristiano nella sua logica rivoltante. Oggi Ton Tambroni, l'uomo del colpo di Stato e della violenza fascista, l'uomo che tutti indicano come responsabile della più tragica involuzione che l'Italia abbia rischiato dalla liberazione, gira per le piazze a far comizi per la DC - questo partito che osa parlare di libertà e di democrazia e osa dire di « meritare fiducia »! Nello stesso momento, gli operai, i giovani, gli antifascisti che contro quella involuzione si batterono vittoriosamente vengono ininterrottamente per « sedizione » - sono essi i sediziosi - e gettati in galera.

Se questa vergogna è possibile, ciò è perché al governo democristiano (di Tambroni) è succeduto un altro governo democristiano che non ha rotto con quella politica. P. o L. è sembrare, quando Fanfani chiese la fiducia alle Camere, che volesse dissociarsi e distinguersi dal suo predecessore, condannandone in qualche modo le avventure e riconoscendo la legittimità del suo, sullo popolare. Ma nel nuovo governo rievocò le gesta degli stessi ministri di Tambroni. Gli agenti di polizia che avevano sparato vennero premiati. A Tambroni in persona fu espressa dall'onorevole Moro profonda « gratitudine »: finché oggi l'onorevole Scelba osa definire « violenti » e « cosidetti villini » i perseguitati di luglio, e Fanfani osa definire lo scontro tra antifascismo e fascismo « conflitto di totalitarismi »!

Così finisce la promessa « restaurazione democratica », in nome della quale i successori di Tambroni ottennero i voti repubblicani e socialdemocratici - per questa involuzione. Non hanno ancora compreso, dopo anni di esperienze, che la loro acquiescenza non è un freno ma uno stimolo al peggio? Non hanno ancora imparato a valutare, dopo anni di esperienze, di quali indirizzi sono sintomo queste persecuzioni contro gli antifascisti? Non hanno ancora compreso che la via su cui si sono incamminati è la stessa che ci regalò la lunga catena dei governi clericali, dal governo SS (di centro-sinistra) fino a quello Tambroni?

Milioni e milioni di elettori, di lavoratori, lo comprendono e i mille fatti a cui assistiamo radicano questa convinzione, stimolano al combattimento, incitano a dare contro la DC un voto assoluto, un voto capace di fare avanzare unita tutta la sinistra, un voto che non porterà mai a compromessi con questa DC, con questo governo, con questa politica, ma che allargherà le braccia aperte in essa e imporrà una svolta degna di questo nome.

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 27. - Una inattesa, durissima sentenza è stata emessa stasera, dopo sei ore e un quarto di camera di consiglio, dal Tribunale penale di Palermo a carico dei 53 lavoratori arrestati dalla polizia nel corso del grandioso sciopero antifascista dell'8 luglio. Tutti gli imputati sono stati condannati a pene varianti da un minimo di 3 mesi di arresto ad un massimo di 6 anni e 8 mesi di reclusione e 5 mesi di arresto. Complessivamente oltre 46 anni di reclusione senza contare l'arresto.

Una sentenza gravissima, dunque, resa ancora più pesante dal fatto che il Tribunale ha modificato, aggravando sensibilmente, le stesse richieste che erano state fatte dal P. M. Sono rimaste le accuse di radunarsi, di sedizione, di resistenza e di oltraggio a pubblico ufficiale, di violenza privata e persino quella infamante della devastazione che la Pubblica Accusa, nella sua requisitoria, aveva degradato a danneggiamento aggravato. A 17 lavoratori condannati soltanto a 3 mesi di arresto per la radunata sediziosa, è stata concessa la sospensione condizionale della pena, per cui nella stessa serata sono stati scarcerati. Gli altri - ai quali si è aggiunto un cinquantatreesimo, lo Zito (il cui processo era stato in un primo tempo stralciato dal processo dei 53) - sono rimasti invece al carcere dell'Ucciardone. I lavoratori che stasera hanno riacquisito la libertà sono: Resolimo Billeci, Umberto Di Lorenzo, Antonino Tantillo, Francesco Paolo Tutone, Stefano Vaccaro, Angelo Santita, Giuseppe Congiolo, Gaetano Rizzuto, Francesco Pappalardo, Paolo Romusa, Francesco Simonetti, Michele D'Oca, Benito Sansaverino, Giuseppe Duro, Callisto Corrao e Giovanni Tauli (a questo ultimo, minorenni, è stato concesso il perdono giudiziale).

Sono stati condannati alle pene maggiori Filippo Scema (16 anni e 8 mesi di reclusione e 5 mesi di arresto), Zito (4 anni, 2 mesi e 20 giorni di reclusione), Stefano Sinagra (2 anni, 10 mesi e 20 giorni di reclusione e 4 mesi di arresto), Angelo Di Gaetano (2 anni e 7 mesi di reclusione e 3 mesi di arresto), Gaetano Russo (2 anni e 20 giorni di reclusione e 5 mesi di arresto), Vittorio Annamvuta (2 anni e 6 mesi di reclusione e 4 mesi di arresto), Antonio Saredagna (2 anni e 6 mesi di reclusione e 3 mesi di arresto), Angelo Sammano e Benito Sibetta (2 anni e 2 mesi di reclusione e 3 mesi di arresto).

Per avere una idea della gravità del giudizio del Tribunale basterà riferirsi al drammatico caso dello Scibetta. Questo povero ragazzo è stato messo in libertà provvisoria dal procuratore della Repubblica un mese dopo il suo arresto e per lui il P. M. aveva chiesto una pena con la concessione della condizionale. Nei suoi confronti, questa sera, la Procura della Repubblica (firmato il mandato di cattura) Altri 12 imputati sono stati condannati a pene varianti da un massimo di un anno, 9 mesi e 10 giorni di reclusione e 5 mesi di arresto (per Luigi Lattuca), a un minimo di un anno di reclusione e 3 mesi di arresto, (per Vittorio Scidita). Ma c'è un altro elemento che testimonia della ingiustificata durezza dei magistrati: quello della concessione della sospensione condizionale della pena soltanto a coloro i quali sono stati condannati a tre mesi di arresto e che quindi, in pratica, avevano già ampiamente scontato la pena con la detenzione preventiva. Ebbene, la condizionale non è stata concessa nemmeno ad uno di quei numerosi lavoratori che, per la stessa convenzione della richiesta, sono stati condannati a pene superiori appena di uno, due o tre mesi e che lavorano quindi ancora reclusi in carcere per molte settimane.

Quando, alle 17.45, il presidente dott. Mannino ha letto la dura sentenza, altissimi clamori si sono levati

dal settore dell'aula nel quale sostavano da molte ore i parenti, numerosissimi, dei lavoratori imputati. Per lungo tempo e fino a quando, con uno schieramento imponente di carabinieri, i condannati non sono usciti dal palazzo Steri, rinchiusi in tre celle, le altissime guardie e i pianti delle donne, dei padri, dei bambini sono suonati negli scaloni del vecchio palazzo di giustizia e fuori, nella piazza Marina, dove sostava una grande folla. La povera moglie di Filippo Scoma, al quale è stata inflitta la più dura pena, oltre 7 anni di carcere, è stata colta da una crisi ed è stata allontanata da altri parenti. La donna ha 7 figli da mantenere e un altro le nascerà a gennaio.

Il presidente del Collegio di difesa di solidarietà democratica, compagno onorevole Varvaro, e il segretario del Comitato regionale di solidarietà, compagno avv. La Porta, hanno annunciato stasera che il Collegio interporrà demattina stessa appello alla sentenza.

Erano le 11.30 quando GIORGIO FRASCA POLARU (continua in 2. pag. 7. col.)

L'incontro di Togliatti con la stampa estera



Il compagno Togliatti (nella foto) durante la conferenza stampa e stato ospite ieri dell'Associazione stampa estera di Roma e ha illustrato ai giornalisti stranieri le posizioni del PCI. (Leggere in 2. pagina un ampio resoconto della conferenza-stampa)

A Milano migliaia di elettromeccanici manifestano davanti all'Assolombarda

La « celere » è intervenuta per proteggere il portone della sede dell'Associazione industriale - Il segretario della FIM-CISL, attacca il ministro Scelba - Per sabato proclamato un nuovo sciopero di ventiquattro ore - Anche il sindaco Ferrari ha rifiutato di incontrarsi con gli operai

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 27. - Una colonna di migliaia di elettromeccanici in sciopero sta sfollando sotto la sede dell'Assolombarda. Via Torino, l'ironia delle bordate di migliaia di fischi e il traffico completamente bloccato. Migliaia di lavoratori e operai, in un'atmosfera di tensione, si sono radunati davanti al portone dell'Assolombarda. I carabinieri, in numero consistente, sono rimasti fuori. Un cordone di polizia in borghese monta la guardia al portone della sede padronale. All'improvviso la marcia dei cortei si arresta; qualche centinaio di lavoratori volta faccia verso l'ingresso dell'Assolombarda per chiedere di entrare una delegazione di operai, con i padroni e i dirigenti, per discutere i problemi del lavoro. I poliziotti non hanno mai

lasciato entrare gli inserzionisti ed i funzionari dell'Assolombarda cercano di sbarrare il portone in legno. La folla si accinge a forzare il portone. Un'ondata di minacce di cartelli mentre una cinquantina di operai scuote ed espulsi il portone di quest'edificio. I dirigenti dell'Assolombarda, i rappresentanti dei padroni e i poliziotti, si sono rifugiati in un'aula di sopra. Un'aula di sopra, dove si sono rifugiati i dirigenti dell'Assolombarda, i rappresentanti dei padroni e i poliziotti, si sono rifugiati in un'aula di sopra. Un'aula di sopra, dove si sono rifugiati i dirigenti dell'Assolombarda, i rappresentanti dei padroni e i poliziotti, si sono rifugiati in un'aula di sopra.

Il fulgore delle sirene della Celere supera il frastuono dei fischi e delle urla. Camionette e gipponi della polizia si schierano a fianco di un'aula di sopra. Un'aula di sopra, dove si sono rifugiati i dirigenti dell'Assolombarda, i rappresentanti dei padroni e i poliziotti, si sono rifugiati in un'aula di sopra. Un'aula di sopra, dove si sono rifugiati i dirigenti dell'Assolombarda, i rappresentanti dei padroni e i poliziotti, si sono rifugiati in un'aula di sopra.

La polizia, molto numerosa, si limita a presidiare l'Assolombarda. Lavoratori e forze dell'ordine si fronteggiano per qualche minuto in un clima di eccezionale tensione. Poi una voce isolata diventa parola d'ordine, tutti dal sindaco Duomo? Tutti dal sindaco? I dirigenti della C.I.L. Brambilla, Sarchi, Scaroni, Di Pal, si mettono alla testa della colonna di manifestanti che attraversa via Torino, e piazza Duomo, imbocca la Galleria e, fra i commenti dei cittadini prosegue, sino a Palazzo Marino, sede del Comune, dove una delegazione operaia chiede di conferire col sindaco.

Questo magnifico esaltamento di lotta degli elettromeccanici è stata una delle più significative e forti proteste operai dell'ultimo decennio. Per questa valorosa maestranza era necessario uscire dai muri delle fabbriche e manifestare in un'aula di sopra.

Il punto delle lotte. Una sempre più accentratrice in questi giorni le lotte sindacali, sorprendendo gli osservatori meno attenti che si erano rifugiati di comprendere come la protesta popolare di luglio contenesse in sé una carica rinnovatrice che investiva anche le condizioni di vita e di lavoro della classe operaia, carica che seguita ad animare le battaglie condotte nelle fabbriche e nei settori industriali. Di qui il carattere esplosivo, l'accesa tensione di avvenimenti come i ripetuti scioperi degli elettromeccanici o la paralisi totale del porto di Genova dove 152 navi sono rimaste bloccate durante una manifestazione che ha riprodotto, tra l'altro, ancora una volta tutti i limiti di un miracolo economico che nella grande metropoli ligure si è tradotto in una progressiva degradazione dell'industria. D'altro canto all'ANIC, alla Cogef, dove lo sciopero è giunto al 18. giorno - e nel settore siderurgico, prossimo a entrare in agitazione, le lotte operaie fanno emergere l'insopportabilità di rapporti sindacali che vedono le aziende di Stato fare da battistrada alla Confindustria. Anche episodi che investono ristretti gruppi di lavoratori (come il vittorioso sciopero del minerale della Sile, finora condannati a mangiare in fondo ai pozzi, o

MILANO - Un aspetto dello sciopero durante il comizio in Piazza Vetra (Telefoto)

(Continua in 2. pag. 7. col.)

Una drammatica giornata di lotta per la pace in Algeria

Battaglia per le strade di Parigi fra la polizia e folle di dimostranti

Oltre cento feriti, tra i quali il nostro inviato Saverio Tutino e il corrispondente del « Resto del Carlino », Claudio Savonuzzi - Provocazione fascista contro il comizio alla Mutualité - Scioperi nelle fabbriche

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 27. - Conflitti di estrema drammaticità tra la polizia e grandi masse di popolo hanno reso trezzato oggi a Parigi in tutta la Francia la giornata di lotta per la pace in Algeria. Nella capitale, essi hanno avuto il loro epicentro nelle strade adiacenti alla sala della Mutualité, sulla riva sinistra, dove i poliziotti in pieno assetto di guerra e gruppi di provicatori fascisti hanno assalito nel pomeriggio una folla di dimostranti. La lotta si è potata per diverse ore. Burti di cariche degli agenti, che hanno tentato di sciogliere gli assembramenti malgrado l'impegno preso dalle autorità con gli organizzatori, hanno insanguinato il selciato parigino decine di automobili parcheggiate nella zona, sono state rovesciate dai dimostranti, che si sono barricati dietro di esse.

Si lamentano oltre un centinaio di feriti, tra i quali l'inviato dell'Unità, Saverio Tutino, e il corrispondente del Resto del Carlino, Claudio Savonuzzi, entrambi colpiti alla testa da colpi di folla. I feriti non sono stati fessati qualificati. Le condanne dei due colleghi, fortunatamente, non sono gravi. Un giornalista francese ha avuto invece le gambe schiacciate sotto le ruote di un automezzo della polizia lanciato contro la folla. Poliziotti e dimostranti hanno avuto le macchine fraccassate dagli agenti, che avevano l'ordine di colpire alla cieca, senza ascoltare ragioni. Il numero degli arrestati supera i cinquecento.

Per avere una prospettiva d'insieme della giornata, bisogna tener presente la moltitudine delle manifestazioni in programma a Parigi: la CGT ha organizzato scioperi di un'ora, alla fine del lavoro, in molte fabbriche; in vari quartieri sono stati



PARIGI - La folla si accieca dinanzi all'ingresso della « Mutualité » dove si è svolto il comizio, recando cartelli che chiedono la pace in Algeria (Telefoto)

colomali chiamavano a raccolta, alle 18.30, all'angolo tra i boulevard Saint Germain e Saint Michel, a cinquecento metri soltanto dalla Mutualité. Fra mezzogiorno e le quattro del pomeriggio avevano compiuto un giro a Parigi per prendere la temperatura della capitale. Il quartiere fatto a letteralmente in stato d'assedio: tremila poliziotti - secondo i dati ufficiali - sorvegliavano le strade con frequenti pattuglie e automobili staccate, parcheggiate nei punti chiave della strategia studentesca. Manifesti verdi e blu invitavano la popolazione ad unirsi agli studenti alle 18 intorno al teatro della Mutualité. Ma nei giorni si leggevano anche appelli di movimenti di destra: gli ex combattenti

colomali chiamavano a raccolta, alle 18.30, all'angolo tra i boulevard Saint Germain e Saint Michel, a cinquecento metri soltanto dalla Mutualité. Fra mezzogiorno e le quattro del pomeriggio avevano compiuto un giro a Parigi per prendere la temperatura della capitale. Il quartiere fatto a letteralmente in stato d'assedio: tremila poliziotti - secondo i dati ufficiali - sorvegliavano le strade con frequenti pattuglie e automobili staccate, parcheggiate nei punti chiave della strategia studentesca. Manifesti verdi e blu invitavano la popolazione ad unirsi agli studenti alle 18 intorno al teatro della Mutualité. Ma nei giorni si leggevano anche appelli di movimenti di destra: gli ex combattenti

lavoratori della tipografia dell'« Humanité » e di « Libération » sono usciti in corteo e hanno percorso un tratto dei grandi boulevard, hanno fatto il giro di parecchi isolati e sono tornati al lavoro. La polizia non è intervenuta. Gli scioperanti di pace hanno suscitato apprensioni e consensi da duecento, i dimostranti sono presto diventati almeno quattrocento. Gli autisti dei taxi rimanevano col clacson il grido « Paix en Algérie ». La confusione è aumentata, e l'atmosfera si è riempita di risentimento, allorché da una strada adiacente al luogo dello scontro una colonna di fascisti ha cercato di assalire i dimostranti per la pace. Poco distante, dinanzi alla prigione della « Santé », circa duemila persone tecla-

navano a gran voce la pace in Algeria. La storia è stato ripresa da detenuti i quali hanno scandito a lungo, in via Monge, decine di persone sono state gettate a terra e selvaggiamente colpite con gli sfolligenti. Molti feriti sono stati trasportati in barella allo spedale, mentre altri si sono fatti medicare nei caffè e nelle farmacie vicine. A tarda sera, gli scontri sono scemati di intensità ma soltanto alle 22, la calma andava ritornando al Boulevard St. Michel e al Boulevard St. Germain, il cui aspetto era quello di un campo di battaglia.

Alla Mutualité, già due ore prima che avesse luogo la riunione (inizata alle 17.30) numerose persone si sono date convegno dinanzi al portone, nella speranza di poter entrare o almeno di ascoltare i discorsi che venivano pronunciati all'esterno per mezzo di altoparlanti. All'interno non sono state ammesse tremila, il massimo che potesse contenere l'ampio salone. Un gruppo di fascisti ha cercato a questo punto di disperdere i presenti lanciando emolotti lacrimogeni, che hanno diffuso nella sala un denso fumo ed un aere caldo e irrespirabile. Sono stati subito individuati ed espulsi di forza, mentre gli organizzatori della manifestazione, dal banco riservato agli oratori, gridavano « Il fascismo non passerà ». Molti giovani agitavano sul l'altoparlante, sia all'interno della Mutualité, grandi cartelli con scritte come « Pace in Algeria » e « Scioperi con il GPRU » e non si deve essere mandati a morire a soli dieotto anni.

La manifestazione è proseguita poi in un'atmosfera « calorosa ». La Francia, hanno affermato gli oratori, non ha abbastanza di una guerra « castorina e senza preta, se non abbastanza che 20 e 30 nostri giovani, studenti e operai, trovano la morte ogni giorno in Algeria ». Una lunga e calorosa ovazione ha sostituito le conclusioni e l'invito a tornare alle rispettive case « con calma e dignità ».

Ma quando i manifestanti si sono incamminati fuori del teatro, molti di essi, recando cartelli con le scritte « Abbasso la guerra », « Abbasso la tortura », « I paracadutisti nelle fabbriche », si sono avuti l'intervento poliziesco.

Alle forti dimostrazioni di Parigi hanno dato vita ad una giornata nazionale di grandi manifestazioni anche in altre città della Francia e nella « Corsica rossa » della « Corsica rossa » della « Corsica rossa ». In tutta la Banlieue infatti, in base all'appello congiunto della CGT, del PCF, del Cens-Alla della Pace, del PSU e della CFIC cattolica, si sono avuti cortei e astensioni dal lavoro. Una particolare importanza hanno assunto le manifestazioni di Montreuil, Vitry, Arcueil e St. Denis.

Nel centro di Ivry 8 mila operai hanno scioperato in 33 fabbriche e 3 mila manifestanti hanno paralizzato il traffico. (Continua in 2. pag. 7. col.)

I padroni non hanno voluto ricevere la delegazione dei lavoratori

A Milano migliaia di elettromeccanici manifestano davanti all'Assolombarda

La « celere » è intervenuta per proteggere il portone della sede dell'Associazione industriale - Il segretario della FIM-CISL, attacca il ministro Scelba - Per sabato proclamato un nuovo sciopero di ventiquattro ore - Anche il sindaco Ferrari ha rifiutato di incontrarsi con gli operai

Il punto delle lotte

Una sempre più accentratrice in questi giorni le lotte sindacali, sorprendendo gli osservatori meno attenti che si erano rifugiati di comprendere come la protesta popolare di luglio contenesse in sé una carica rinnovatrice che investiva anche le condizioni di vita e di lavoro della classe operaia, carica che seguita ad animare le battaglie condotte nelle fabbriche e nei settori industriali. Di qui il carattere esplosivo, l'accesa tensione di avvenimenti come i ripetuti scioperi degli elettromeccanici o la paralisi totale del porto di Genova dove 152 navi sono rimaste bloccate durante una manifestazione che ha riprodotto, tra l'altro, ancora una volta tutti i limiti di un miracolo economico che nella grande metropoli ligure si è tradotto in una progressiva degradazione dell'industria. D'altro canto all'ANIC, alla Cogef, dove lo sciopero è giunto al 18. giorno - e nel settore siderurgico, prossimo a entrare in agitazione, le lotte operaie fanno emergere l'insopportabilità di rapporti sindacali che vedono le aziende di Stato fare da battistrada alla Confindustria. Anche episodi che investono ristretti gruppi di lavoratori (come il vittorioso sciopero del minerale della Sile, finora condannati a mangiare in fondo ai pozzi, o

IERI DA CASSINO

La solita smentita al Popolo

Da alcuni giorni il Popolo si diverte a pubblicare quotidianamente notizie relative a liste che...

Il Popolo però, dando splendidezza giornalistica e di onestà politica, si è ben guardato dal pubblicare la smentita alle candidature...

« Signor direttore, è a norma di legge, le invitiamo a rettificare la pubblicazione apparsa sul suo giornale in data di oggi...

« Due candidati che il suo giornale indica come tali sono in realtà due indipendenti, ben noti a S. Ella perché nel passato sono stati assessore delle liste democristiane...

« Le altre informazioni dell'articolo sono esattamente false. A Villa Santa Lucia, i candidati presentati come membri del PCI non risultano iscritti a quel partito...

« Una copia del Popolo sarà messa in questo stesso locale, perché il pubblico possa rendersi conto della falsità delle informazioni di questo giornale...

« A nostra volta, insistiamo per conoscere l'opinione del Popolo e del suo direttore, nonché segretario politico della DC...

« L'on. Franco Maria Melitani, membro della direzione, è candidato a consigliere di una lista DC-FSI...

« A favore del sig. Palmitea, segretario provinciale della DC di Roma, candidato a Nembi, il MSI locale ha annunciato con un manifesto la propria decisione di astenersi dalle elezioni...

« Il sig. Vittorio Emanuele Pirzio-Biroli, figlio del nota generale fascista, è candidato della DC a Marino per il Consiglio comunale e del PSDI per il Consiglio provinciale...

Nel corso della conferenza stampa ai giornalisti stranieri

Togliatti illustra in un vivace dibattito le posizioni politiche del nostro Partito

Gli obiettivi della battaglia elettorale per costituire amministrazioni moderne ed oneste - La lotta democratica dei comunisti per la trasformazione della società - La posizione del P.C.I. sulla questione altoatesina - I rapporti con il Partito socialista italiano

Su invito dell'Associazione della stampa estera, Togliatti ha tenuto una conferenza stampa ai corrispondenti dei giornali esteri a Roma. Nella breve introduzione che ha preceduto il vivace dibattito, il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

Tra le domande di politica generale, una riguardava la questione di viva neutralità, e cioè il problema dell'Alto Adige. Coincise - è stato domandato - il punto di vista del PCI sulla questione alto-atesina con quello del governo italiano? Ci sono delle differenze - ha risposto Togliatti - Noi affermiamo innanzitutto che la frontiera, fissata da molti trattati, non deve essere toccata. E' questo un problema legato con quello della garanzia di tutte le frontiere in Europa, e la nostra critica al governo italiano è appunto quella di non aver stabilito questo collegamento. Un'altra critica noi facciamo al governo italiano, e cioè di essersi sempre appoggiato in Alto Adige al Sued-Tiroler Volkspartei, e di non aver applicato integralmente l'accordo De Ga-

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Togliatti ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

I COMIZI DEL P. C. I.

« Il voto al PCI è il solo voto sicuro per unire le forze operaie e democratiche; spezzare il potere assoluto della DC; portare avanti il successo antifascista di luglio ».

- OGGI TRIESTE, Longo R. CALABRIA, Alicata NAPOLI, Allinovi RIMINI, Colombi CATANIA, Ingrano NIGUARDA, Novella PIACENZA, G. C. Pajetta BOLOGNA, Romagnoli PRATO, Terracini SONNINO, Barca FORLÌ, Boldrini MODENA, Nilde Iotti CASTELFRANCO V., Secchia

Un discorso di G. C. Pajetta a Ravenna

Il valore decisivo dell'unità operaia

Le grandi lotte dei lavoratori dell'ANIC e della Cogne - Venticinquemila persone accorse ad ascoltare il nostro compagno

RAVENNA, 27. - I ravennati hanno dato questa sera la più chiara e secca risposta a quanti parlano ancora di « campagna elettorale fredda ». Oltre 25 mila persone sono infatti accorse in piazza del Mercato dalla provincia e da ogni angolo della città per ascoltare il compagno Pajetta...

« Il compagno Pajetta ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Pajetta ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

Il dibattito PCI-DC alla Sala dei Notari K.O. i democristiani a Perugia nel pubblico contraddittorio

Ammissioni dei candidati d.c. sulla politica governativa di soffocamento delle autonomie locali - Le realizzazioni del Comune popolare

PERUGIA, 27. - L'antica Sala dei Notari, nel medioevo Palazzo dei Priori, ha ospitato questa sera una manifestazione pro-elettorale davvero non frequente nel nostro paese: gli esponenti più qualificati della lista comunista e di quella dc per il Consiglio comunale si sono misurati pubblicamente in un lungo e appassionato contraddittorio, centrato sulla politica amministrativa del Comune di Perugia, retto fin dal 1948 dai comunisti e dai socialisti.

« Il compagno Pajetta ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Pajetta ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

Scontro senza vittime sulla « Milano-Laghi »



MILANO - Sulla Autostrada Milano-Bergamo a 10 km. circa da Capriate, una « Topolino » guidata da un sacerdote si è scontrata frontalmente con una 1100. L'incidente è avvenuto durante un tentativo di sorpasso. Nella foto: la « Topolino » semisfasciata sul luogo dell'incidente

Le ammissioni dei democristiani

Il contraddittorio ha avuto inizio alle ore 18.30 di questa sera. La gente che non è riuscita a ottenere un invito ai contendenti erano stati assediati di richieste da parte di migliaia di persone si è accalata sugli scaloni del Palazzo dei Priori e sulla scala della Vaccara. In lungo e in largo si è svolta una presunta manifestazione che è un progetto, estraneo alle due parti, e i partecipanti alla discussione ridotti a 7 per una improvvisa indisposizione del capoluogo.

« Il compagno Pajetta ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Pajetta ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

In un comizio indetto da PCI, PSI, PR e USCS Forte protesta unitaria a Messina per le illegalità d.c. sugli scrutatori

Denunciati gli sperperi del pubblico denaro operati dalla giunta clericale ai fini dei candidati della D.C.

MESSINA, 27. - Oltre duemila cittadini messinesi si sono radunati stasera, in Piazza Carroli per il comizio di protesta indetto dai rappresentanti delle liste comuniste, socialiste, cristiano-sociali e radicali contro il tentativo di sopraffazione ordinata dalla DC e dalle destre, che vogliono escludere dai seggi elettorali gli scrutatori delle forze democratiche di opposizione. Tutti gli oratori hanno condannato duramente le responsabilità della DC per tale sopruso.

« Il compagno Pajetta ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Pajetta ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

Advertisement for 'Shining' television sets. It features a large image of a television set and text describing its features and price. The text includes 'Per i cooperatori il... Shining' and '17 P 61 UHF al soli L. 97.000'. It also mentions '35 funzioni di valore' and 'resistenza per automazione contrasto e luminosità'.

« Il compagno Pajetta ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Pajetta ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Pajetta ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Pajetta ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Pajetta ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

« Il compagno Pajetta ha esposto le posizioni e gli obiettivi del partito comunista nella lotta elettorale in corso, sottolineando innanzitutto che essa ha un evidente carattere politico non solo per le istituzioni che si è creata in Italia dopo gli avvenimenti di giugno e luglio, ma anche per il contenuto stesso della lotta che si combatte...

Advertisement for 'ENDOCRINE' medicine. It features the text 'AVVISI SANITARI' and 'ENDOCRINE' in large letters. Below it, there is smaller text describing the medicine's benefits for various ailments related to the endocrine system.

Jose Greci ha scelto il teatro



La giovane attrice Jose Greci ha lasciato in questi giorni il cinema e la Tv per il teatro di prosa. È entrata a far parte come prima attrice giovane della Compagnia Brignone Santucci che metterà in scena nelle prossime settimane «Istate e Inno» e «L'amante compiacente».

La campagna elettorale americana e la grande folla anonima

Le carte di Nixon l'«uomo della massa»

Già a Mosca il dischetto «I like Pat» - Le teorie di Schlesinger sull'«inner-directed» e l'«other-directed» - Il nipote di pionieri divenuto un grigio «travel» - La palude del conformismo e le velleità liberali

Dal nostro inviato speciale) NEW YORK, ottobre. Quando nell'estate dell'anno scorso la delegazione di Nixon si recò a Mosca, la cosa che più colpì i sovietici fu un dischetto di metallo che gli americani portavano appeso al collo. Si trattava di un dischetto di metallo, che gli americani portavano appeso al collo. Si trattava di un dischetto di metallo, che gli americani portavano appeso al collo.

tenenti di Nixon di Kennedy e di Nixon. Quando nell'estate dell'anno scorso la delegazione di Nixon si recò a Mosca, la cosa che più colpì i sovietici fu un dischetto di metallo che gli americani portavano appeso al collo.



CINCINNATI — Nixon con la moglie Pat ed il candidato alla vice presidenza Cabot Lodge (a destra).

Forse solo in quel momento, vedendo quei simboli tipici della campagna elettorale americana, molti pensarono che lo scopo essenziale del viaggio di Nixon a Mosca era stato quello di preparare in un modo o nell'altro, la campagna elettorale per l'anno successivo. Tanto era più avanti nell'entourage, nemmeno lo spirito esibizionista elettorale, che era sentito e bisogno di rendere partecipi perfino i sospettri, benché a costo di, appunto, non interessarsi minimamente al paese che il signor Tale, o il signor Talbot della delegazione americana aveva in particolare Pat. La cosa, in un certo senso, era stata prevista, ma non era mai stata discussa.

L'opportunità del potere Il ritratto di Schlesinger, tracciato da Nixon, è un ritratto di un uomo che ha una certa idea di se stesso. È un uomo che ha una certa idea di se stesso. È un uomo che ha una certa idea di se stesso.

se, ma in una pronuncia americana capace di assicurare l'attenzione di un gruppo di esseri la cui lingua era una lingua straniera. Nixon, in un certo senso, era un uomo che aveva una certa idea di se stesso.

del cittadino in un uomo che aveva una certa idea di se stesso. Nixon, in un certo senso, era un uomo che aveva una certa idea di se stesso.

sidenti in carica, se lo rende lontano e disprezzato dagli intellettuali, lo rende all'anno della strada più conformata e più rossa alle nortie.

I premi Nobel 1960 per la Medicina

La tolleranza immunologica e il trapianto degli organi

Valore della scoperta dell'australiano Burnet e dell'inglese Medawar - Nuove vie per la lotta contro la leucemia e altre malattie - La scoperta teorica e le applicazioni pratiche del futuro immediato e di quello più lontano

L'australiano Burnet, docente di medicina sperimentale a Melbourne, e l'inglese Medawar, che insegna zoologia all'Università di Londra, sono occupati nei loro studi più recenti della tolleranza immunologica, espressione che non dice niente al lettore sprovvisto e che cerchiamo subito di chiarire. Si sa che quando penetra nel nostro organismo degli agenti infettivi, germi o virus, che siamo, noi produciamo anticorpi, che sono i difensori della nostra salute. La presenza nel nostro sangue circolante di questi anticorpi che agiscono e distruggono ogni agente infettivo, è una reazione di difesa. La presenza nel nostro sangue circolante di questi anticorpi che agiscono e distruggono ogni agente infettivo, è una reazione di difesa.

La tolleranza immunologica è la capacità di un organismo di accettare un trapianto di organi. Questa immunità è dovuta a una reazione di difesa. La presenza nel nostro sangue circolante di questi anticorpi che agiscono e distruggono ogni agente infettivo, è una reazione di difesa.

Il caso dei fidi di giudizio di Burnet e Medawar, è un caso di tolleranza immunologica. La presenza nel nostro sangue circolante di questi anticorpi che agiscono e distruggono ogni agente infettivo, è una reazione di difesa.

Stadio dell'embrione È stato questo il punto di svolta che ha segnato la svolta decisiva, in quanto a tolleranza immunologica, in quanto a tolleranza immunologica, in quanto a tolleranza immunologica.

Il caso dei fidi di giudizio di Burnet e Medawar, è un caso di tolleranza immunologica. La presenza nel nostro sangue circolante di questi anticorpi che agiscono e distruggono ogni agente infettivo, è una reazione di difesa.

Trapianti e leucemia Il lettore si accorderà inoltre che negli ultimi anni si è parlato molto di trapianti di organi. La presenza nel nostro sangue circolante di questi anticorpi che agiscono e distruggono ogni agente infettivo, è una reazione di difesa.

Il caso dei fidi di giudizio di Burnet e Medawar, è un caso di tolleranza immunologica. La presenza nel nostro sangue circolante di questi anticorpi che agiscono e distruggono ogni agente infettivo, è una reazione di difesa.

Il caso dei fidi di giudizio di Burnet e Medawar, è un caso di tolleranza immunologica. La presenza nel nostro sangue circolante di questi anticorpi che agiscono e distruggono ogni agente infettivo, è una reazione di difesa.

Il caso dei fidi di giudizio di Burnet e Medawar, è un caso di tolleranza immunologica. La presenza nel nostro sangue circolante di questi anticorpi che agiscono e distruggono ogni agente infettivo, è una reazione di difesa.

Il caso dei fidi di giudizio di Burnet e Medawar, è un caso di tolleranza immunologica. La presenza nel nostro sangue circolante di questi anticorpi che agiscono e distruggono ogni agente infettivo, è una reazione di difesa.

Un De Gaulle americano

Nixon è fatalmente il presidente in un paese di milioni di americani, ed è un uomo che ha una certa idea di se stesso.

Gli intellettuali all'opposizione

Un manifesto e un cattivo interprete. Gli intellettuali all'opposizione. Un manifesto e un cattivo interprete.

Un manifesto e un cattivo interprete

Un manifesto e un cattivo interprete. Gli intellettuali all'opposizione. Un manifesto e un cattivo interprete.

Un manifesto e un cattivo interprete

Un manifesto e un cattivo interprete. Gli intellettuali all'opposizione. Un manifesto e un cattivo interprete.

Fatalismo e iniziativa

Fatalismo e iniziativa. Il caso dei fidi di giudizio di Burnet e Medawar, è un caso di tolleranza immunologica.

Storia di un maestro

Escluso dagli incarichi perché rifiutava di impartire l'insegnamento religioso.

Escluso dagli incarichi perché rifiutava di impartire l'insegnamento religioso. Storia di un maestro. Il caso dei fidi di giudizio di Burnet e Medawar, è un caso di tolleranza immunologica.

Convocato ieri a causa delle molte defezioni in vista

Lo sport e i Comuni

Anche Montuori nella "interleghe"

Oggi la visita medica decisiva per Alfafini, Charles, Boniperti, Bergamaschi e Tacchi (tutti più o meno acciaccati)

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 27. — Festa eccezionale per Alfafini, Charles, Montuori della Fiorentina, convocato all'ultimo momento) i giocatori professionisti convocati dalla Lega nazionale per la formazione della squadra "interleghe" che marcerà prossimamente sul campo di San Siro, si incontrano con la rappresentativa professionistica inglese, sono ospiti da stasera del tuffo e disputato Cento tecnico federale di Cervereto.

Il sabato sera dovranno trovarsi entro le 19 al hotel del Congresso a Roma. Ferrari ci ha confermato che la squadra dovrebbe essere quella annunciata e cioè: Antonio Burgnich, Trobbi, Michele Scavone, T. P. Tommasi, M. B. B. (Ferrari), N. G. Riva, Corso. Il tecnico azzurro ci ha anche dichiarato che gli unici dubbi riguardano le due mezzoforti Inglesi, l'inglese più giovane su tre mezzoforti e cioè Ferrarini, Bulgarini e Rivera assottito. Charles, Rivera e l'ex capitano Franco.

Per quanto riguarda Corso, per il quale si è detto che è in dubbio e non può partecipare al match Ferrari ci ha detto che Corso, con molta probabilità, domani sarà salito a Cervereto, e se il giocatore si stabilisce si raggiungerà la comitiva a Roma nella serata di sabato.



La convocazione di MONTUORI e stata la novità della settimana scorsa. La foto: il capitano della Fiorentina, Alfafini, con i compagni Montuori e Tacchi.

La Pira e Paganelli hanno messo lo sport fiorentino in crisi

Tutti gli stanziamenti erogati spontaneamente dal C.O.N.I. sono rimasti inutilizzati per il disinteresse dell'ex sindaco e del delegato provinciale - Mancano le attrezzature

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 27. — Alla vigilia di una consultazione elettorale i giornali di provincialisti della Dc ricordano alle sue impensate accortezze per dimostrare che i dirigenti fiorentini sono stati sensibili alle esigenze della cittadina nel periodo in cui hanno retto le sorti del Comune. Nella Prefettura di Firenze, il commissario prefettizio è dovuto ricorrere al demeritismo «Giornale del Mattino» di Firenze per tentare di nascondere gli errori commessi in materia di responsabilità del prof. La Pira durante il suo «dominio» su Palazzo Vecchio.

La Pira, durante il suo «dominio» su Palazzo Vecchio, ha fatto sì che tutti gli stanziamenti erogati spontaneamente dal C.O.N.I. sono rimasti inutilizzati per il disinteresse dell'ex sindaco e del delegato provinciale.

«C'è un problema» per tutti: «Altro sport che per mancanza di attrezzature va scempiando» è il pupazzo, una volta molto sculto. A Firenze esistono due società, la Sempre Avanti Juventus e l'Accademia Pallistica Fiorentina. La palestra della S.A. Juventus, di via della Chiesa, non è da considerarsi una «palestra» ma bensì un fabbricato umido, sporco e privo di ogni confort.

«Abbiamo visto solo la grande costruzione in cui si dilberano le decisioni»... «In questi anni a Firenze non c'è mai stato un campo di calcio»... «In questi anni a Firenze non c'è mai stato un campo di calcio»... «In questi anni a Firenze non c'è mai stato un campo di calcio»...



Il dr. PAGANELLI, delegato provinciale del CONI

I due campioni si sono conosciuti ieri a Roma

Strette di mano e freddi sorrisi tra Giulio Rinaldi e Archie Moore



RINALDI e MOORE impegnati in una scherzosa presa al «braccio di ferro» durante la conferenza stampa di ieri mattina

Il campione del mondo incontrerà anche Amonti e Cavicchi o Friso

Rinaldi e Moore si sono incontrati ieri mattina in un'aula della prefettura fiorentina. Il pugile americano Archie Moore, campione del mondo, è stato ricevuto dal sindaco di Firenze, Giulio Rinaldi.

Il pugile americano Archie Moore, campione del mondo, è stato ricevuto dal sindaco di Firenze, Giulio Rinaldi.

Questa sera a Los Angeles

Joe Brown favorito contro Andrade

Loi-Ortiz a Roma?

Questa sera Pravisani combatterà contro Bracken sul ring di Melbourne

NEW YORK, 27. — Patte di cane. Joe Brown è favorito per la sua vittoria contro il pugile messicano Armando Andrade.

Loi-Ortiz a Roma? Il pugile cubano è stato convocato per combattere contro Bracken sul ring di Melbourne.

Clay professionista. Il pugile americano Archie Moore, campione del mondo, è stato ricevuto dal sindaco di Firenze, Giulio Rinaldi.

Ieri alle Capannelle

Torreano vince la corsa tris

Sol Speranza, rimasta senza aiuti per la caduta di Zaccaria, non ha avuto difficoltà ad aggiudicarsi il Premio Costel. Torreano ha vinto la corsa tris.

Clay professionista. Il pugile americano Archie Moore, campione del mondo, è stato ricevuto dal sindaco di Firenze, Giulio Rinaldi.

Clay professionista. Il pugile americano Archie Moore, campione del mondo, è stato ricevuto dal sindaco di Firenze, Giulio Rinaldi.

Dal settore della Federcalcio

«Censurati» gli arbitri Jonni Marchese Babini

Si riparla di guerra tra gli arbitri e Agnelli Scioperano le giacchette nere (in Argentina)

Il primo arbitro di calcio ad essere censurato è stato Jonni Marchese Babini. Agnelli ha criticato il suo comportamento.

Il primo arbitro di calcio ad essere censurato è stato Jonni Marchese Babini. Agnelli ha criticato il suo comportamento.

Il primo arbitro di calcio ad essere censurato è stato Jonni Marchese Babini. Agnelli ha criticato il suo comportamento.

Clay professionista. Il pugile americano Archie Moore, campione del mondo, è stato ricevuto dal sindaco di Firenze, Giulio Rinaldi.

Clay professionista. Il pugile americano Archie Moore, campione del mondo, è stato ricevuto dal sindaco di Firenze, Giulio Rinaldi.

Clay professionista. Il pugile americano Archie Moore, campione del mondo, è stato ricevuto dal sindaco di Firenze, Giulio Rinaldi.



La fine della stagione ciclistica coincide anche con la corsa di molti atleti verso il più romantico traguardo rosa. Ieri è stata la volta del romano NELLO FABBRI che si è unito in matrimonio con la signorina Anna Crivanti. Tra qualche giorno lo stesso traguardo sarà «tagliato» dal compagno di squadra Pierino Balbi. Nella foto: gli sposi

Il primo arbitro di calcio ad essere censurato è stato Jonni Marchese Babini. Agnelli ha criticato il suo comportamento.

Il primo arbitro di calcio ad essere censurato è stato Jonni Marchese Babini. Agnelli ha criticato il suo comportamento.

Il primo arbitro di calcio ad essere censurato è stato Jonni Marchese Babini. Agnelli ha criticato il suo comportamento.

Il primo arbitro di calcio ad essere censurato è stato Jonni Marchese Babini. Agnelli ha criticato il suo comportamento.

Con un assurdo ricorso che è in discussione alla Corte costituzionale

I monopoli farmaceutici pretendono di abolire gli sconti sulle medicine destinate ai pensionati

Se la pretesa dei « pirati della salute » venisse accolta, l'INAM subirebbe un maggiore onere di 13 miliardi - L'Avvocatura dello Stato, nel ribattere le tesi dei monopoli, ha clamorosamente smentito il ministro della Sanità Giardina

I monopoli delle medicine stanno tentando di ottenere dalla Corte costituzionale una sentenza che dichiari illegittimi gli sconti sui prodotti farmaceutici destinati ai pensionati. Non contenti di lucrare scandalosi profitti con la complicità del ministero della Sanità, gli industriali passano così addirittura all'offensiva contro gli enti assistenziali.

I « 4 grandi » delle medicine

Chi sono i grandi monopoli farmaceutici che contengono gli enti assistenziali la possibilità di ottenere medicinali a prezzo ridotto per i pensionati? E' vero che rinchiano addirittura il fatturato su i prezzi delle medicine vengono ritoccati? Ecco i quattro maggiori produttori di medicinali, associati nel cartello della « Farmindustria »: FARMITALIA: capitale 5 miliardi, 15 miliardi di impianti fissi, profitto ufficiale...

La maggioranza del trattamento lavoratori del settore ha scelto compatta alleanza. Dal lavoro non si sono astenuti solo i dipendenti di quelle aziende in cui sono stati già firmati dei accordi...

Compatto sciopero nelle fabbriche di calzature

Lo sciopero dei dipendenti lavoratori del settore ha scelto compatta alleanza. Dal lavoro non si sono astenuti solo i dipendenti di quelle aziende in cui sono stati già firmati dei accordi...

Le municipalizzate sui prezzi delle medicine

La Confedustria della municipalizzazione ha commentato con un'ironia non senza fondamento il prezzo di alcuni medicinali. Dopo aver espresso la soddisfazione per questo primo successo...

Concluso ieri il dibattito. Il CNEL chiede all'unanimità la modifica del « piano verde »

Lo schema che i deputati d.c. difendono con tanta intransigenza lascia insoluti i problemi di fondo dell'agricoltura - I punti delle proposte del C.N.E.L.

L'assemblea plenaria del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha votato ieri all'unanimità le osservazioni e proposte sul piano verde, giungendo alla conclusione che lo schema presentato dal governo e difeso con tanta intransigenza dai deputati della Dc e bonomiani non può risolvere i problemi dell'agricoltura italiana. L'ordine del giorno conclusivo della discussione afferma infatti che il piano verde « pur tentando di affrontare con visione unitaria i problemi più urgenti dell'agricoltura, lascia insoluti i problemi di fondo »...

Perchè si fanno poche case



Secondo dati statistici resi noti ieri nel primo semestre dell'anno in corso l'incremento nella costruzione delle case è venuto praticamente a cessare. Infatti nel primo semestre del 1960 si sono costruite 931.777 vani con una diminuzione di oltre 100 mila unità rispetto allo stesso periodo del 1959 (1.056.631 vani). Altro dato significativo è quello riguardante le progettazioni: contro un milione e 308.531 vani progettati nel gennaio-giugno 1959 nei primi sei mesi di quest'anno sono stati progettati 1.111.630 vani.

Il governo posto sott'accusa

Braccianti e mezzadri manifestano per la estensione dell'assistenza

La fine di ogni discriminazione a danno dei lavoratori della terra rivendicata in migliaia di comizi e assemblee - Il segretario generale della Federbraccianti compagno Giuseppe Caleffi denuncia la mancata realizzazione degli impegni assunti da Fanfani

La fine di ogni discriminazione a danno dei lavoratori della terra per quanto riguarda l'assistenza e la previdenza e la soluzione di questi problemi attraverso un sistema di sicurezza sociale e ormai diventato obiettivo di massa che si esprime in forti manifestazioni in tutto il paese. Questo il significato della giornata di lotta sui problemi previdenziali ed assistenziali che si è svolta in tutta Italia...

Centocinquantadue navi ieri a Genova bloccate dallo sciopero dei portuali

La crisi del porto e le responsabilità della Democrazia cristiana - Le manovre elettorali del ministro Jervolino - Il generale Ruffini presidente del Consorzio e candidato d.c. sostiene gli speculatori

Genova, 27 - Nessuna nave, nessun elevatore e nessun mezzo meccanico si è mosso oggi nel nostro porto: le operazioni di carico e scarico a bordo delle 152 navi all'ancora non hanno avuto inizio, come al solito, alle 8 e per tutta la giornata sulle banchine del settore commerciale hanno passeggiato soltanto le squadre delle guardie di finanza. Nel ramo industriale, nelle officine meccaniche e del legno, nella compagnia del R.L. e nella sede della sezione portuale dell'U.R.L., le maestranze hanno dimostrato lo stesso slancio dei lavoratori comunisti. I quindicimila lavoratori del nostro emporio marittimo, con lo sciopero di oggi, hanno così manifestato i tentativi di sopraffazione compiuti dal padronato con l'incostituzionale appoggio della D.C. e dei suoi uomini di governo. Come abbiamo detto ieri l'odierna azione di lotta che ha paralizzato il porto di Genova ha avuto motivi diversi ma riducibili ad un comune denominatore. Nel ramo industriale il fermento e la lotta sono stati originati dalla crisi che da tempo ha investito il settore e dalla lotta operaia elettorale che si è svolta a Genova. Nel ramo commerciale la lotta ha come obiettivo di sottrarre alla speculazione privata i nuovi mezzi meccanici da poco introdotti e di metterli al servizio dell'interesse comune. Vi è da notare che il presidente del consorzio autonomo del porto, generale Ruffini, candidato d.c. a Genova, partecipa apertamente per gli imprenditori e per gli speculatori. Anche questo dimostra come la lotta dei portuali genovesi abbia un solo obiettivo: la fine del monopolio di fondo comune a tutti i settori, stroncare il potere economico e politico che si è creato a Genova e impedire la sua suddivisione della D.C. e degli interessi della FIAT, della Marelli, della Boveri e di tutte le altre grandi industrie meccaniche private. La recessione operaia, che ha investito il settore, ha dato disposizione per la creazione di una politica generale dei traffici che rispecchi gli interessi fondamentali del paese. Questo, del resto, è l'obiettivo della lotta che noi sviluppiamo in tutti i settori del mondo del lavoro genovese. Le gravissime minacce che pesano sul gruppo Ansaldo - dove già si parla di oltre quattromila licenziamenti che dovrebbero essere effettuati dopo le elezioni - sono lo scotto che Genova continua a pagare per la sudditanza della D.C. agli interessi della FIAT, della Marelli, della Boveri e di tutte le altre grandi industrie meccaniche private. La recessione operaia, che ha investito il settore, ha dato disposizione per la creazione di una politica generale dei traffici che rispecchi gli interessi fondamentali del paese. Questo, del resto, è l'obiettivo della lotta che noi sviluppiamo in tutti i settori del mondo del lavoro genovese.

La manifestazione di Milano

(continuazione dalla 1. pagina) Le fabbriche per far sentire all'intera città le buone ragioni degli elettromeccanici allo sciopero. Così sono affluiti dall'intera città pomeriggio e sera, muovendo in corteo dalle fabbriche della periferia sino al centro di Milano, in piazza Vetra ore era stata convocata una grande manifestazione unitaria della Fiom, Fim-Cisl e dell'Uil. Dopo le 14 sono giunti in piazza Vetra i cortei dei lavoratori della « Siemens », della « CGE », della « Gelosa », del « Tecnomasio ». Hanno attraversato la città con centinaia di elettori quelli che esortano al nartano di un miracolo economico e non sono capaci di assicurare un lavoro per tutti gli italiani, un salario decente, una vecchiaia serena. La Confindustria sta mandando la cartolina di denuncia dei lavoratori, non solo a Milano ma a tutti i lavoratori si demoralizzano, potrebbero perdere l'alfabeto di altre massicce colonne di dimostranti. Le Commissioni interne delle fabbriche le organizzazioni dei lavoratori e riflettano in seguito di quanto hanno portato alla lotta degli elettromeccanici, concentrati in piazza Vetra il loro saluto e la loro solidarietà. E' la volta del segretario della Fim-Cisl milanese signor Sergio Sale sul podio del comizio fra gli applausi. I lavoratori saranno orgogliosi di avere un padrone che si occupi di loro. Non siamo il settore determinante della produzione e abbiamo diritto ad un migliore trattamento. Quando nel 1945 ci siamo ritrovati in libertà possiamo pensare che il nostro sarebbe dato la libertà di lavorare e di difendere i nostri diritti. Il segretario della Fim-Cisl ha ribadito quindi la validità delle rivendicazioni unitarie per la contrattazione integrativa del rapporto di lavoro. A proposito degli interventi della polizia nel corso della sfilata, il segretario della Fim-Cisl ha detto: « Il mio ministro dell'Interno, lei la forza pubblica... »

Successi delle lotte dei pubblici dipendenti

20.000 lire di acconto conquistate dai P.T.T. Precisi impegni per le pensioni ai tranvieri

L'agitazione dei postelegrafonici per la soluzione di una serie di rivendicazioni di categoria ha segnato oggi un altro successo: il ministro ha dato disposizione per la corresponsione di un altro anticipo di 20.000 lire sulle competenze accessorie, sulle quali il Consiglio dei ministri ha ancora approvato il testo del disegno di legge. Il risultato si è ottenuto dopo che il sindacato aderente alla CGIL aveva proclamato sciopero nazionale dell'intera categoria, successivamente sospeso in base ai risultati di un incontro tra il ministro e una delegazione della Federazione P.T.T. accompagnata dal segretario della CGIL, on. Vittorio Foa. La segreteria della Federazione postelegrafonici - in un comunicato emesso ieri sera - nel prendere atto del provvedimento legislativo del governo ha rilevato che deve adesso essere mantenuto il principale impegno assunto dall'amministrazione e dal governo, quello cioè dell'approvazione di parte del Consiglio dei Ministri, non oltre il 31 ottobre, del provvedimento legislativo sulle competenze accessorie. Solo così, ha rilevato la segreteria della Federazione, si potrà finalmente giungere alla definitiva soluzione di un problema che si trascina ormai da oltre un anno, e per il quale nell'intera categoria esiste una vivissima attesa.

Sospeso lo sciopero dei ferotranvieri

Lo sciopero dei tranvieri proclamato per domani è stato sospeso. Ne dà notizia un comunicato della segreteria della CGIL e di quella del sindacato unitario della categoria che si sono riuniti per esaminare lo sviluppo della vertenza stessa, vale la preazione delle vecchie pensioni e il riordinamento del fondo speciale. Le segreterie della CGIL e della Federazione ferotranvieri hanno preso atto delle comunicazioni che il ministro del Lavoro on. Sullo ha espresso in un incontro avvenuto ieri con i sindacati delle assistenziali date anche a nome del presidente del Consiglio - che la questione oggetto della vertenza sarà sollecitamente sottoposta al Consiglio dei ministri. Su questa base - considerando raggiunti i primi concreti obiettivi della azione per la risoluzione dei problemi previdenziali della categoria - è stata deliberata la sospensione dello sciopero: il sindacato unitario e la CGIL si riservano di seguire con il necessario impegno l'ulteriore corso della vertenza. A commento delle decisioni prese e del nuovo sviluppo della questione, il compagno on. Fernando Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, ha dichiarato:

La lotta degli elettromeccanici

La scissione nel settore elettromeccanico è paragonabile a quella che si è verificata nella D.C. di Napoli, Modena, Treviso, Bergamo, Milano, Torino, Firenze e Genova. Le presenze in questi giorni nelle fabbriche sono state del 100 per cento. Il nostro movimento operaio ha una grande esperienza di lotta e di resistenza. Ma cosa ragionando l'intelligenza dei lavoratori? La manifestazione operaia è arrivata come si è detto sotto Palazzo Marino, ma il sindaco social-democratico Virgilio Ferrari si è rifiutato di ricevere una delegazione operaia sostenendo che si trattava di una protesta politica. In complesso la magnifica giornata di lotta degli elettromeccanici ha dimostrato che la classe operaia ha la forza e la coscienza di rivendicare la contrattazione del salario - un diritto che la classe operaia milanese non lascerà calpestare. « Sabato di nuovo in sciopero per 24 ore - ci dicono gli operai - ». Sotto lo sciopero delle fabbriche oggi in marcia contro lo stame, protrattando il compunto per 72 ore, sino a tutta la giornata di sabato compreso.

Dopo 15 giorni di lotta Mangeranno all'aperto i minatori della Siele

Diminuito l'orario di permanenza nei pozzi. L'accordo che nei suoi aspetti tecnici sarà deciso dalla commissione inter-sindacale della direzione distrettuale di accertamento dei posti, vengono fissati i termini della vertenza. Il prossimo 15 novembre, dopo questo primo importante successo, continueranno le trattative fra le parti sulla base delle proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali. La direzione distrettuale del cottimo collettivo di minatori della Siele...

Concluso il dibattito al Comitato politico speciale delle Nazioni Unite

L'O.N.U. approva all'unanimità per l'Alto Adige un progetto presentato da 18 neutrali

In caso di fallimento della trattativa bilaterale, Italia e Austria vengono sollecitate a cercare una soluzione con "mezzi di loro scelta", - Kreisky e Segni ringraziano i paesi "mediatori", e si dichiarano completamente soddisfatti del risultato - Zorin: "E' possibile un accordo che ponga a tacere i revanscisti di Bonn, - Il dibattito sul disarmo

NEW YORK, 27. — Il Comitato politico speciale dell'Onu ha concluso oggi il dibattito sull'Alto Adige approvando all'unanimità un progetto di risoluzione, presentato da diciotto paesi, che ha ottenuto la « completa adesione » dell'Italia e della Austria.

sono uniti all'ultimo istante. « Il testo è il seguente. « L'Assemblea generale, considerata l'articolo 68 dell'agenda: « considerato che lo status dell'elemento di lingua tedesca della provincia di Bolzano è stato regolato dall'accordo internazionale fra l'Austria e l'Italia firmato a Parigi il 5 settembre 1948; « considerato che il suddetto accordo stabilisce un sistema di garantire una eguale abitudine di lingua tedesca la completa uguaglianza di diritti con la popolazione di lingua italiana nel quadro di speciali misure dirette a salvaguardare il carattere etnico e lo sviluppo culturale ed economico dell'elemento di lingua tedesca; « tenendo presente che una disputa è sorta fra Austria e Italia riguardo alla applicazione del suddetto accordo; « desiderosa di immedire che la situazione creata dalla disputa danneggi i rapporti amichevoli fra i due paesi;

quidico della controversia ». Il comitato politico, che sta discutendo sul disarmo, ha ascoltato tra l'altro un discorso del delegato belorusso, Kisselev, il quale ha insistito, in polemica con gli occidentali, sul fatto che il piano di Khrushchev per un disarmo totale è suscettibile di portare la pace nel mondo « non in un futuro remoto ma nella nostra epoca » e uno dell'americano Wadsworth, che ha confermato l'ostilità dell'Occidente a misure non « parziali » e « gradualistiche ».

Il ministro indiano della Difesa, Menon, ha proposto formalmente di creare una sottocommissione incaricata di ricercare i punti d'accordo e le divergenze esistenti tra la risoluzione sottoposta dall'URSS e quella degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e dell'Italia.

Interpellanza sulle truppe tedesche in Sardegna. Il compagno sardo Vito Spano ha rivolto una interpellanza al presidente del Consiglio ed al ministro degli Affari Esteri per conoscere se il governo italiano determinerà un ritiro immediato di 500 truppe tedesche appartenenti al contingente della Bundeswehr, per sapere se questa decisione è stata portata a conoscenza del governo francese e del governo italiano.

oltre come il governo italiano e quest'ultimo ritorno di truppe tedesche che assume agli occhi delle popolazioni sarde un significato sinistro. Il ritorno dei tedeschi in Sardegna — prosegue l'interpellanza — non può non essere messo in relazione ad altri fatti gravissimi come le basi costruite all'estero da truppe occidentali in Spagna e adesso in Francia. Non può quindi trovare credito la tesi secondo la quale lo sbarco dei tedeschi in Sardegna non sarebbe altro che un normale spostamento di truppe della NATO. Tale tesi del resto non può soprire le inquietudini delle popolazioni sarde e del popolo italiano, proprio quanto nella Germania occidentale si sta sviluppando una violenta campagna antitaliana a proposito dell'Alto Adige.



NEW YORK — Il ministro Segni (al centro) con l'on. Martino (a sinistra), l'ambasciatore Striano (a destra) e l'on. Paolo Rossi (sotto) durante una pausa del lavoro.

UN IMPRESSIONANTE RAPPORTO DELL'ONU

I belgi tornano a comandare nel Congo

LOPOLDVILLE, 27. — Un rapporto sul « ritorno massiccio dei belgi nel Congo e sulla loro crescente influenza in seno ai Comissari di Mobutu, all'amministrazione congolese, grazie alla complicità dell'Onu, e stato inviato al segretario generale dell'Onu a New York, dal rappresentante delle Nazioni Unite nel Congo, l'indiano Dayal.

Dayal rileva che, questa infiltrazione fa parte di un piano centralizzato e concertato che si sviluppa secondo i due aspetti seguenti. 1) I belgi hanno ristabilito la loro influenza politica a Leopoldville. 2) Essi hanno rafforzato le loro posizioni nei regimi separatisti del Katanga e del Kasai meridionale.

Il numero dei cittadini belgi residenti a Leopoldville sarebbe aumentato da 6500, mentre alla fine dello scorso luglio, non superava i 4500. Il rapporto afferma che l'aereo della compagnia aerea « Sabena » che fa scalo a Leopoldville « porta quotidianamente in questa capitale un centinaio di belgi i quali considerano definitivamente il loro ritorno ». Tra questi belgi si trovano funzionari permanenti di grado superiore dell'amministrazione belga, compresi i loro sostituti, e direttori di amministrazioni.

A Bruxelles è stato istituito un ufficio governativo per il reclutamento di personale destinato al Congo, ufficio diretto dal prof. Lacroix il cui rapporto, presentato a Leopoldville da Verhagen, Entrambi sono professori presso l'università di Lovanio.

Il rapporto prosegue affermando che nel Katanga 114 ufficiali belgi fanno parte del quadri della gendarmeria e altri 50 dirigono i servizi di polizia. Il rapporto afferma dall'altra parte che le autorità del Katanga sono grandemente influenzate dagli « ultras » belgi. Nel Kasai si trovano due ufficiali superiori belgi, il tenente col Crovaceur e il comandante Levaux, oltre a un trafficante di armi belga il quale assicura un intenso traffico di armi tra il Katanga e il Kasai meridionale. A Coquilhatville, prosegue il rapporto, un funzionario della « Sabena » si è rivelato un importante propagandista della politica belga nella provincia del Katanga. Egli consiglia belgi inquadri nell'amministrazione della regione. Di essi certo Nothomb, consigliere generale del ministro provinciale della educazione nazionale era riuscito ad entrare nel Congo come professore.

Concludendo il rapporto afferma che le delegazioni dei belgi nel Congo stanno assumendo proporzioni preoccupanti. La loro influenza aumenta di giorno in giorno nei posti-chiave della vita privata e pubblica del Congo.

Si è appreso in serata che sulla base di questo rapporto, Hammarstrand ha inviato una nota di protesta al governo belga.

L'intervista di Zorin



Valerian Zorin

NEW YORK, 27. — L'Unione Sovietica ritiene che i negoziati diretti fra Austria e Italia possano condurre ad una soluzione della questione dell'Alto Adige. Tale posizione è stata esposta dal rappresentante permanente dell'URSS alle Nazioni Unite, Valerian Zorin in una intervista concessa all'inviato del quotidiano romano « L'Unità » prima dell'aggiornamento della seduta del Comitato politico speciale.

La domanda del giornalista era stata formulata nei seguenti termini: « La disputa fra Italia e Austria sull'Alto Adige ha attratto l'attenzione della opinione pubblica italiana, particolarmente in rapporto alla attuale discussione alle Nazioni Unite e anche perché ci sono stati recentemente manifestazioni da parte di certi settori della Germania occidentale di interferire nella disputa, usando per i loro interessi "revanscisti" che non possono fare altro che a preoccupazione fra l'opinione pubblica italiana. Potrebbe dirci quale è la posizione dell'Unione Sovietica al riguardo? ». Il vice-ministro degli Esteri dell'URSS ha così risposto: « Ci rendiamo conto della preoccupazione manifestata in seno alla opinione pubblica italiana e di altri paesi L'Unione Sovietica è del parere che la disputa tra Italia e Austria sull'Alto Adige (Sud Tirolo) può essere risolta mediante negoziati diretti fra i governi italiano e austriaco. Secondo la nostra opinione i governi di Austria e d'Italia potrebbero trovare, attraverso negoziati, se lo desiderano, una soluzione della disputa sull'Alto Adige (Sud Tirolo) in modo da soddisfare i due paesi e in particolare da prendere maggiormente in considerazione gli interessi delle minoranze nazionali. L'Alto Adige. Essi dovrebbero inoltre, la possibilità che la disputa venga usata dai circoli "revanscisti" della Germania occidentale i cui fini non hanno nulla in comune con gli interessi della pace e della sicurezza fra le nazioni ».

Centinaia di migliaia di lavoratori hanno incrociato le braccia

Cortei e astensioni dal lavoro in tutta la Francia per imporre al governo la fine della guerra algerina

Bloccata la « Banlieu » - Violenti scontri a Lione, Caen e Nevers - Comizi a Marsiglia, St. Etienne, Strasburgo, Rennes, Reims, ecc.

(Continuazione dalla 1. pagina) cuore della città con una imponente manifestazione per la pace condotta unitariamente dietro gli slogan « pace in Algeria » e « non vogliamo chiamare alle armi i 18 anni ».

A Lione la polizia ha fatto uso di gas lacrimogeni nella grande massa dei dimostranti che si era raccolta nella piazza Bellecour, al centro della città. In questo grosso centro 37 organizzazioni avevano invitato alla manifestazione. Un'ora prima della cessazione regolare del lavoro, cioè alle 17, i lavoratori hanno abbandonato il lavoro e si sono riuniti in cinque punti diversi dell'agglomeramento urbano.

Etienne i tre sindacati si sono uniti agli studenti in una pubblica manifestazione al mezzogiorno dopo aver organizzato una sospensione del lavoro per un'ora. Lo stesso è accaduto a Lilla, a Reims, a Belfort, Grenoble, Rennes, Tolone e a Strasburgo. A Dunkerque tutti i portuali si sono astenuti dal lavoro per un'ora. Manifesti per la pace in Algeria e talvolta, come si è visto a Parigi, si sono avuti anche a Brest.



PARIGI — Un poliziotto aggredisce selvaggiamente un dimostrante.

La sera il PCI ha emesso un comunicato in cui si sottolinea il enorme successo di questa giornata nazionale « tappa importante nella lotta del popolo francese per imporre la pace in Algeria attraverso negoziati ». « Il successo magico della giornata del 27 ottobre conferma il comunicato del PCI e mostra che la lotta sempre più larga ed efficace contro la guerra d'Algeria. Questa lotta divisa irrisolvibile quando saranno state superate le manovre di divisione e il pregiudizio anticommunista ». Le prime edizioni dei giornali del pomeriggio erano state a « un momento di « Paris-Press » invece esprimeva un certo tono gollista caratteristico di questi giorni allarmistico nella misura in cui l'illuminazione al generale. Tutto sulla lotta per la pace in Algeria ai generali Oserete opporsi alla mia politica? ». Certo, nel testo, indiscerzibili sul colloquio dell'altro giorno fra De Gaulle e i generali di Algeri, Crepin, Vermeil e Goyard. Il Presidente avrebbe detto: « La mia politica sarà quella del popolo francese, poche prima di instaurare un referendum ». Il referendum — si dice oggi a Parigi — potrebbe aver luogo prima del 16 dicembre. In un modo o in un altro, questa è la novità importante del giorno — De Gaulle si rivolgerà alla nazione. Il 4 novembre con un discorso alla radio e alla televisione, verosimilmente per annunciare il referendum.

stamattina, davano un grande risultato al fatto che la conferenza dei capi di Stato africano legati alla Francia aveva concluso i suoi lavori accettando fiduciosi a Parigi per la soluzione del problema algerino.

La giornata, come si vede, era adatta ai fermenti di tutti i generi. Non siamo in grado di appurare la fondatezza di queste voci comunque si parla di nuovo delle possibili dimissioni di Baumgartner (che ha subito alcuni insuccessi notevoli, nei giorni scorsi, durante la discussione sul bilancio alla Camera), dal ministero delle finanze Alpi di Baumgartner, avrebbe Couve de Murville.

FRONTIERA FRANCO-TEDESCA — Ufficiali di dogana francesi osservano un automezzo tedesco che sta attraversando la frontiera. Le truppe tedesche sono dirette ai campi francesi di Sissonne e Mourmelon.

Laos accoglie l'aiuto dell'URSS. VIENTIANE, 27. — Il primo ministro del Laos, principe Savana Phouma, ha annunciato che il governo laotiano ha accettato l'aiuto economico sovietico offertogli dall'ambasciatore dell'URSS nel Laos.

12 delegazioni sudamericane ricevicute da Mao Tse-tung. PECHINO, 27. — L'agenzia « Nuova Cina » informa che il presidente del partito Mao Tse-tung ed il primo ministro Chou En-lai hanno ricevuto delegazioni culturali di dodici paesi dell'America Latina. Si tratta delle delegazioni provenienti da Cuba, Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Repubblica Dominicana, Messico, Panama, Perù, Uruguay e Venezuela.

Nel '67 si terrà a Mosca l'Esposizione universale

Sorgerà su una superficie di 500 ettari dietro i monti Lenin

(Dalla nostra redazione) MOSCA, 27 (A.P.). — Il Consiglio dei Ministri dell'URSS, in accordo con le organizzazioni internazionali delle esposizioni, ha deciso di ospitare a Mosca dal 21 maggio al 20 novembre 1967, l'Esposizione universale.

La superficie di 500 ettari, che sarà occupata da una mostra di architettura, di scultura, di pittura, di arti applicate, di arti e mestieri, di artigianato, di prodotti industriali, di prodotti agricoli, di prodotti forestali, di prodotti ittici, di prodotti zootecnici, di prodotti minerali, di prodotti chimici, di prodotti farmaceutici, di prodotti cosmetici, di prodotti di moda, di prodotti di arredamento, di prodotti di gioielleria, di prodotti di orologeria, di prodotti di ottica, di prodotti di ceramica, di prodotti di vetro, di prodotti di metallurgia, di prodotti di siderurgia, di prodotti di meccanica, di prodotti di elettronica, di prodotti di informatica, di prodotti di telecomunicazioni, di prodotti di trasporti, di prodotti di energia, di prodotti di materiali, di prodotti di plastica, di prodotti di gomma, di prodotti di carta, di prodotti di tessitura, di prodotti di calzature, di prodotti di abbigliamento, di prodotti di accessori, di prodotti di arredamento, di prodotti di gioielleria, di prodotti di orologeria, di prodotti di ottica, di prodotti di ceramica, di prodotti di vetro, di prodotti di metallurgia, di prodotti di siderurgia, di prodotti di meccanica, di prodotti di elettronica, di prodotti di informatica, di prodotti di telecomunicazioni, di prodotti di trasporti, di prodotti di energia, di prodotti di materiali, di prodotti di plastica, di prodotti di gomma, di prodotti di carta, di prodotti di tessitura, di prodotti di calzature, di prodotti di abbigliamento, di prodotti di accessori.

Il territorio di 500 ettari, compreso tra le autostrade Kiev e Kaluga e la nuova grande autostrada, è divisa in zone occupate da campi, profondi avvallamenti e da due villaggi desinati a scomparire. La zona sarà occupata da una mostra di architettura, di scultura, di pittura, di arti applicate, di arti e mestieri, di artigianato, di prodotti industriali, di prodotti agricoli, di prodotti forestali, di prodotti ittici, di prodotti zootecnici, di prodotti minerali, di prodotti chimici, di prodotti farmaceutici, di prodotti cosmetici, di prodotti di moda, di prodotti di arredamento, di prodotti di gioielleria, di prodotti di orologeria, di prodotti di ottica, di prodotti di ceramica, di prodotti di vetro, di prodotti di metallurgia, di prodotti di siderurgia, di prodotti di meccanica, di prodotti di elettronica, di prodotti di informatica, di prodotti di telecomunicazioni, di prodotti di trasporti, di prodotti di energia, di prodotti di materiali, di prodotti di plastica, di prodotti di gomma, di prodotti di carta, di prodotti di tessitura, di prodotti di calzature, di prodotti di abbigliamento, di prodotti di accessori.

La superficie di 500 ettari, che sarà occupata da una mostra di architettura, di scultura, di pittura, di arti applicate, di arti e mestieri, di artigianato, di prodotti industriali, di prodotti agricoli, di prodotti forestali, di prodotti ittici, di prodotti zootecnici, di prodotti minerali, di prodotti chimici, di prodotti farmaceutici, di prodotti cosmetici, di prodotti di moda, di prodotti di arredamento, di prodotti di gioielleria, di prodotti di orologeria, di prodotti di ottica, di prodotti di ceramica, di prodotti di vetro, di prodotti di metallurgia, di prodotti di siderurgia, di prodotti di meccanica, di prodotti di elettronica, di prodotti di informatica, di prodotti di telecomunicazioni, di prodotti di trasporti, di prodotti di energia, di prodotti di materiali, di prodotti di plastica, di prodotti di gomma, di prodotti di carta, di prodotti di tessitura, di prodotti di calzature, di prodotti di abbigliamento, di prodotti di accessori.

Un articolo della « Pravda » L'Algeria ha il diritto di ottenere degli aiuti

L'appoggio della NATO ai colonialisti - Il carattere intrinseco del problema

(Dalla nostra redazione) MOSCA, 27. — La Pravda di questa mattina pubblica un importante articolo di « Osservatore » che riprende e sviluppa la definizione della posizione del governo sovietico sul problema algerino illustrata da Kruscev nel suo discorso di una settimana fa.

Il problema algerino ed è di natura un problema internazionale che esige la sua rapida soluzione. In questi sei anni, e però, vi sono stati dei tentativi di trattativa e « possibilità di un negoziato che sta isolando l'Algeria e la dura condanna d'una parte e l'indifferenza dell'altra ». Dopo aver definito « insensato » il « tentativo » di De Gaulle che si accinge a ripetere, l'articolo conclude: « L'Algeria ha il diritto di ottenere degli aiuti ». « Il governo francese non può permettere agli algerini di accedere all'autodeterminazione della loro patria. Questa politica è stata definita « politica di divisione » e « politica di sfruttamento ».

« L'Algeria ha il diritto di ottenere degli aiuti ». « Il governo francese non può permettere agli algerini di accedere all'autodeterminazione della loro patria. Questa politica è stata definita « politica di divisione » e « politica di sfruttamento ».

« L'Algeria ha il diritto di ottenere degli aiuti ». « Il governo francese non può permettere agli algerini di accedere all'autodeterminazione della loro patria. Questa politica è stata definita « politica di divisione » e « politica di sfruttamento ».

« L'Algeria ha il diritto di ottenere degli aiuti ». « Il governo francese non può permettere agli algerini di accedere all'autodeterminazione della loro patria. Questa politica è stata definita « politica di divisione » e « politica di sfruttamento ».

« L'Algeria ha il diritto di ottenere degli aiuti ». « Il governo francese non può permettere agli algerini di accedere all'autodeterminazione della loro patria. Questa politica è stata definita « politica di divisione » e « politica di sfruttamento ».

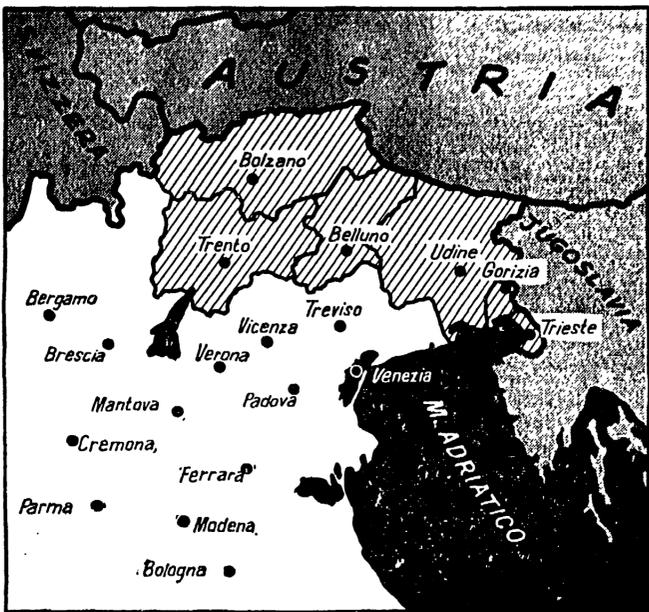
ALFREDO REICHLIN Direttore Michele Mellillo Direttore responsabile Iscritto al n. 263 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4525 DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefonate: Centralino numero 450.331, 450.332, 450.333, 450.334, 450.335, 450.336, 450.337, 450.338, 450.339, 450.340, 450.341, 450.342, 450.343, 450.344, 450.345, 450.346, 450.347, 450.348, 450.349, 450.350. PUBBLICITÀ: Società per la Pubblicità in Italia, Roma, Via del Parlamento 8, e sue succursuali in Italia - Telefoni: 68.541, 62.43, 64, 65, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100. Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma

AVVISI ECONOMICI 11 COMMERCIALI 150 12 IMPRESE 150 13 PUBBLICITÀ 150 14 PUBBLICITÀ 150 15 PUBBLICITÀ 150 16 PUBBLICITÀ 150 17 PUBBLICITÀ 150 18 PUBBLICITÀ 150 19 PUBBLICITÀ 150 20 PUBBLICITÀ 150 21 PUBBLICITÀ 150 22 PUBBLICITÀ 150 23 PUBBLICITÀ 150 24 PUBBLICITÀ 150 25 PUBBLICITÀ 150 26 PUBBLICITÀ 150 27 PUBBLICITÀ 150 28 PUBBLICITÀ 150 29 PUBBLICITÀ 150 30 PUBBLICITÀ 150 31 PUBBLICITÀ 150 32 PUBBLICITÀ 150 33 PUBBLICITÀ 150 34 PUBBLICITÀ 150 35 PUBBLICITÀ 150 36 PUBBLICITÀ 150 37 PUBBLICITÀ 150 38 PUBBLICITÀ 150 39 PUBBLICITÀ 150 40 PUBBLICITÀ 150 41 PUBBLICITÀ 150 42 PUBBLICITÀ 150 43 PUBBLICITÀ 150 44 PUBBLICITÀ 150 45 PUBBLICITÀ 150 46 PUBBLICITÀ 150 47 PUBBLICITÀ 150 48 PUBBLICITÀ 150 49 PUBBLICITÀ 150 50 PUBBLICITÀ 150

Colpevoli per l'Alto Adige...

Responsabilità

COME e perché è sorto oggi un problema internazionale dell'Alto Adige? Le responsabilità prime sono di origine fascista. Penso e insensato suonano quindi le grida nazionalistiche che possiamo udire dai soliti « missini » con la coda di paglia. I fascisti non soltanto posero l'intero territorio nazionale a disposizione degli eserciti hitleriani e portarono il Paese a quella catastrofe che rimise in causa tutti i nostri confini, tanto che solo il riscatto della Resistenza potrà permetterci di salvare l'Alto Adige al tavolo della conferenza della pace. Per la frontiera del Brennero, le loro colpe sono anche più specifiche. Furono i fascisti, successi di Hitler, che riproposero la questione dell'Alto Adige accettando per i cittadini di lingua tedesca quelle « opinioni », che si svolsero in un clima di forsennata propaganda nazista e che equipararono ad una specie di « plebiscito », pur rappresentando un'infamia e una tragedia per gli interessati. Il tradimento fu completato all'epoca della « repubblicana » di Salò quando ben tre province italiane — Trento, Bolzano e Belluno — furono annesse da Hitler che ne fece delle province tedesche — l'« Alpenvorland » — con amministratori tedeschi (la stessa sorte fu riservata alla Venezia Giulia e a Udine). Ogni volta che si parla di Alto Adige i fascisti dovrebbero quindi arrossire di vergogna.



Le terre italiane che Hitler incluse nel « grande Reich » col consenso della « repubblica » fascista di Salò risultano tratteggiate nella cartina. Ben sei province italiane erano state così cedute alla Germania: Trento, Bolzano, Belluno, Udine, Gorizia e Trieste. Non soltanto l'Alto Adige quindi, ma tutta una parte considerevole del nostro territorio settentrionale veniva data dai fascisti ai loro padroni di Berlino. Era questo uno dei punti culminanti della tragedia in cui la criminale politica di Mussolini aveva trascinato l'Italia. Il tradimento era stato preparato sin dal '38. Questo dice quanto valgano le proteste di patriottismo dei neofascisti di oggi!

...ieri i fascisti

NELL'ALTO ADIGE il fascismo cominciò col portare i manganelli. Mussolini aveva detto e scritto che la popolazione sudtirolese era « tedesca di lingua, ma alpina di razza » e aveva affidato ai gerarchi e alle loro squadracce il compito di operare il miracolo dell'« assimilazione ». Le violenze, la proibizione della lingua tedesca, la chiusura delle scuole non italiane, qualche arresto, qualche invito al confino delle teste più calde e l'Alto Adige avrebbe finalmente cambiato il suo volto. Questo il programma d'azione.

Nell'applicazione delle direttive i gerarchi furono tanto zelanti quanto stolti e non si limitarono a buttar fuori dagli uffici pubblici i funzionari e gli impiegati che avevano il grave torto di par-

pagandisti nazisti calati a migliaia in Alto Adige — dimostrerete che l'Alto Adige è tedesco e che siete degli ottimi tedeschi. Eviterete allora di andare in Germania, resterete nelle vostre case e sulle vostre terre, perché sarà la Germania che verrà in Alto Adige.

Qualche fascista fece il gioco dei propagandisti di Hitler mettendo in giro la voce che chi non avrebbe optato per la Germania sarebbe stato trasferito « a sud del Po » (il senatore fascista Tommei non aveva addirittura proposto il trasferimento, coatto di un certo numero di famiglie sudtirolesi nelle terre dell'impero?). Queste voci divennero il cavallo di battaglia dei nazisti che giravano nelle valli per far firmare le famose schede arancione. Il principe vescovo di Bressanone, mons Geissler, fu tra i primi a dare l'esempio.

Le opzioni si tramutarono ben presto, in questa atmosfera, in un vero e proprio plebiscito per la Germania di Hitler: l'86 per cento della popolazione (quasi duecentomila persone) aveva firmato le schede arancione. La notte di S. Silvestro del 1939 i nazisti ebbero ragione di burlare alla vittoria nelle birrerie di Bolzano e di Merano, mentre i giornali di Innsbruck scrivevano che « la popolazione del sudtirolo, nella più grave decisione che sia mai stata imposta dalla storia ad un popolo fedele alla propria terra, si è professata col 90 per cento per il Fuehrer e per il Reich... ».

Partirono per primi soprattutto i giovani ai quali appena al di là del confine, veniva fatta indossare la divisa grigio ferro della Wehrmacht: molti non sarebbero più tornati dai campi di battaglia dell'Unione Sovietica e della Norvegia. In sostanza, la politica fascista non fece altro che spianare la strada al paz-

Le « opzioni » del '38 furono in pratica un « plebiscito » pronziato organizzato dai fascisti. Ecco il versare di Bressanone che si reca a votare. Germania ed è accolto sulla soglia del seggio da un ufficiale tedesco.

lare tedesco; ma arrivarono a togliere le insegne dai negozi, a cambiare i nomi delle strade, delle località, dei paesi, delle montagne e persino a far sostituire le pietre tombali dei cimiteri. Con decreto del gennaio 1935 il prefetto fascista stabilì la « restituzione dei cognomi in forma italiana »: fu così che Herr Pfeifer divenne il signor Faiferini. Nel 1938, dopo i sedici anni e più di questa grottesca politica, i fascisti si reavvedevano conto che la teoria mussoliniana sulla « razza alpina che poteva essere assimilata » non stava ne in cielo ne in terra. La farsa allora si tramutava in tragedia per un intero popolo. Hitler, che per non turbare i rapporti con gli alleati fascisti non poteva rivendicare apertamente l'annessione dell'Alto Adige al Reich, proponeva il trasferimento in massa di tutta la popolazione sudtirolese. Mussolini, dal canto suo, non volendo ammettere il fallimento della politica di « assimilazione », pensava che il trasferimento forzoso in Germania di una parte dei sudtirolesi avrebbe potuto risolvere la questione. Nei loro rapporti a Roma i gerarchi fascisti scrivevano che sarebbe bastato spedire oltre confine il venti per cento dei cittadini di lingua tedesca, i più « scalmanati », per completare l'italianizzazione della provincia.

Alla vigilia della firma del « patto di acciaio » (due delegazioni si incontrarono a Berlino (23 giugno 1939) per firmare il terribile baratto. Da una parte vi erano l'ambasciatore Attilio, il conte Magistrati e altri gerarchi; dall'altra Himmler, Von Bhole, il generale delle SS Wolff. La firma dell'accordo sulle opzioni avvenne nella sede del comando generale delle SS. I nazisti sorridevano sotto i baffi, soddisfatti, perché stavano per giocare un formidabile tiro ai loro camerati.

« Optate per la Germania al cento per cento — diranno poco più tardi, e poi-



Una delle « adunate » con cui nel '38, compili i fascisti, si preparavano le « opzioni » nell'Alto Adige: i nazisti comandavano già.

zeseo sogno hitleriano di conquista. La annessione vera e propria dell'Alto Adige al « Grande Reich » sarebbe avvenuta puntualmente. Ormai non era che questione di tempo. Dopo l'8 settembre 1943, mentre le brigate nere di Salò consegnavano ai tedeschi gli ufficiali e i soldati italiani destinati a riempire i lager, la Germania annunciava che le province di Bolzano, Trento e Belluno erano state incorporate nel Tirolo nazista, governato dal gauleiter Franz Hofer. Il 22 settembre il « Bozner Tagblatt » scriveva che il gauleiter aveva nominato i prefetti delle tre province. A Belluno, la poltrona veniva affidata a Italo Foschi, « squadrista, ferito e mutilato della rivoluzione ». I fascisti che oggi manifestano per l'italianità dell'Alto Adige non sono che gli eredi di questi servitori dei nazisti.

...oggi i democristiani



Le frecce indicano le linee d'attacco che il revanscismo della Germania occidentale ha ufficialmente incluso nel suo programma d'azione. Frontiera sovietica viene al litorale baltico, frontiera polacca sull'Oder e sul Neisse, frontiera occidentale cecoslovacca e frontiera italiana del Brennero. Il 10 luglio scorso a Bressanone Adenauer dichiarava che i tedeschi intendono « tornare nella Prussia orientale, la terra di Kant e di Copernico ». (Polebi tutti sanno che Copernico è nato in Polonia, si vede come il cancelliere inglobi nella Prussia che vuol riconquistare più o meno tutto il territorio polacco). Poche settimane dopo il ministro di Adenauer, Seehofer, aggiunse alle numerose « rivendicazioni » tedesche anche quella dell'Alto Adige. Adenauer, sollecitato a farlo, non smentiva.

Primi ad attaccarci furono gli alleati della DC a Bonn

LA CAMPAGNA per separare l'Alto Adige dall'Italia è partita da Bonn. Nell'ottobre del 1953 l'allora vicepresidente della Democrazia cristiana di Adenauer e presidente del Bundestag, dr. Ehlers, sollevò per primo la richiesta di un plebiscito nell'Alto Adige. Fu l'«Unità» a rivelare questa campagna, che venne poi condotta da tutta la stampa clericale tedesca. La sensazione sollevata in Italia indusse allora il governo a intervenire a Bonn e Adenauer garantì un atteggiamento di non interferenza. Alla garanzia verbale non sono però seguiti i fatti. La stampa clericale ha proseguito la sua campagna. Nel 1957 Christ und Welt e il Rheinscher Merkur hanno lan-

chieste — ha detto il sottosegretario Theedeck nel luglio scorso — è solo perché « la politica ufficiale si deve naturalmente servire di certe argomentazioni di diritto internazionale per raggiungere i suoi fini ». Ma i fini sono i medesimi:

« « aprirsi un giorno la strada nella patria non dimenticata » (Rudolf Lodgman von Auen, capo dei «tedeschi dei sudeti», luglio 1900).

« « un giorno presenteremo il nostro programma massimo di liberazione di tutta l'Europa » (Der Schlesier).

Il loro odio si dirige ora, apertamente, anche contro l'Italia:

« « paese di analfabeti e di comunisti ».

« « Gli italiani — scrive il giornale del ministro democristiano Seehofer — non amano i tedeschi. Rispettano solo i loro soldi e si rallegrano soltanto alla vista delle loro donne e delle loro ragazze ».

Ogni settimana accusano, sui loro giornali, l'Italia di non aver combattuto fino in fondo la guerra di Hitler e di « aver tradito l'Asse ». Per questo vogliono dare una lezione all'Italia. Per questo agitano il problema dell'Alto Adige.



La testata del « Deutsche Soldaten Zeitung », organo del famigerato « Elmo d'acciaio ». Questo tipico foglio del revanscismo (si veda al centro la « croce di ferro ») è uno dei più violenti nella campagna per l'Alto Adige. Il titolo dice: « Il Sud-Tirolo è un banco di prova per l'Europa ».

ciato una grande sottoscrizione. « Questo popolo — scrisse il Fortschritt il 25 aprile del 1957 — è stato da noi dimenticato una volta. Questo non deve di nuovo succedere ». Nel dicembre del 1959 il Mittag ha scritto che « il problema del Sudtirolo diventa un problema della riunificazione ». « E' ora — ha ribadito la Deutsche Saar nel marzo di quest'anno — che il Bundestag tedesco si occupi di questa questione ».

La campagna dei circoli nazionalisti non è rimasta senza risultato. Quando nel settembre del 1960 la Koelnische Rundschau e il ministro democristiano Seehofer sono intervenuti in modo ancor più pesante sulla questione alto-atesina, il Cancelliere Adenauer si è rifiutato di confermare la dichiarazione di non interferenza del 1953. Ma questo non basta ancora ai gruppi nazionalisti. Essi chiedono ora ad Adenauer di gettare « sulla bilancia » il peso della Repubblica federale. Ogni giorno scrivono sui loro giornali e proclamano sulle piazze che:

« La Germania di Bonn non deve limitarsi a rivendicare le terre sovietiche, polacche e cecoslovacche, ma deve anche appoggiare le tendenze separatistiche nell'Alto Adige »;

« I tedeschi non dovranno più andare in ferie in Italia »;

« bisogna espellere i 150 mila lavoratori italiani: « ci sono più cari i sudtirolesi di questi operai » »;

« La Germania di Bonn deve ottenere armi atomiche ».

Tutti i principali esponenti del governo di Bonn — Adenauer, Erhard, Seehofer, Von Merkatz, Theedeck — hanno parlato a questi raduni nazionalisti, appoggiando pienamente la richiesta di revisione dei confini all'Est e all'Ovest. Se qualche volta il governo federale è costretto a mascherare un po' queste ri-

Sono tutti clericali gli avversari dell'Italia



Da sinistra a destra, gli austriaci Gschhltzer, Krelsky e Raab (in alto) e i tedeschi Adenauer, Erhard e Seehofer (in basso) sono i governanti dei due paesi che rivendicano l'Alto Adige. Tutti sono esponenti dei partiti democristiani di Bonn e di Vienna. Uno solo non faceva ufficialmente parte della D.C. (Seehofer) ma vi è entrato un mese fa.



Memorandum dello Stato Maggiore di Bonn, approvato ufficialmente dal ministro della difesa Strauss: « Vogliamo le stesse armi degli altri paesi per essere forti a qualsiasi costo ». Se le truppe della Germania non fossero armate con armi nucleari, sarebbe facile all'avversario sconvolgere l'Europa ».

«Messaggero» uno e due

DC e VSP alleati

IL 5 SETTEMBRE 1946 De Gasperi per l'Italia e Gruber per l'Austria firmarono un accordo che avrebbe dovuto finalmente riportare la pace in Alto Adige. « Gli abitanti di lingua tedesca — dice il primo articolo dell'accordo — della provincia di Bolzano e quelli dei vicini comuni bilingui della provincia di Trento, godranno di completa eguaglianza di diritti rispetto agli abitanti di lingua italiana, nel quadro delle disposizioni speciali destinate a salvaguardare il carattere etnico e lo sviluppo culturale ed economico del gruppo di lingua tedesca ».

Più sotto si precisa che sarebbe stato particolarmente concesso: l'insegnamento della lingua materna; l'uso delle due lingue in tutti gli uffici pubblici, nei documenti, nella nomenclatura topografica, ecc.; l'esercizio di un potere legislativo ed esecutivo autonomo, la validità di alcuni titoli di studio conseguiti all'estero. Molte di queste clausole avrebbero dovuto essere attuate entro un anno.

In realtà è avvenuto che in 14 anni i governi democristiani si sono spesso e volentieri dimenticati di alcune parti dell'accordo. Soltanto nei mesi scorsi, tanto per fare un esempio, sono stati onorati dei bandi per l'assunzione in determinati pubblici uffici di cittadini di lingua tedesca. Cosa che avrebbe dovuto avvenire entro il 1947.

I dirigenti della Sudtiroloer Volkspartei, che da poco più di un anno e mezzo hanno parzialmente rotto i ponti con la Democrazia cristiana in sede regionale, hanno però la loro bella parte di responsabilità in questa situazione. Per oltre dieci anni i parlamentari della S.V.P. hanno sostenuto a Roma, praticamente senza riserve, i governi DC e S.V.P. sono andati sotto banco, partendosi di comune accordo i posti di governo.

« La « responsabilità » van-tata dal Messaggero, perché cara ai nostri governanti, è dunque quella di schierearsi con i « nazisti » nostri e stranieri — secondo la definizione data dal giornale — per combattere le posizioni di chi ha invece gli stessi nostri interessi.

Un esempio lampante di cinismo e di incoerenza, che ci spiega come si possa indebolire la legittima posizione dell'Italia nella difesa dei suoi confini. Ce lo offre il quotidiano governativo romano Messaggero.

Ecco quanto questo giornale scriveva nel suo editoriale del 18 settembre a proposito delle rivendicazioni pangermaniste di Bonn: « Vien fatto di collegare quattro fatti indicativi, tutti di marca nazista. Il primo è la richiesta di armamento atomico per l'esercito federale. Il secondo la rivendicazione da parte di Erhard dei territori trasferiti alla Polonia. Il terzo la rivendicazione dei Sudeti (preda hitleriana) da parte del ministro Seehofer. Quarto, la rivendicazione dell'Alto Adige. Brutti sintomi, sintoni, che non ci fanno dormire ».

Ed ecco quanto lo stesso giornale scriveva il 23 ottobre nella sua corrispondenza da New York:

« In un altro settore europeo poteva venir dato per scontato lo schieramento su posizioni italiane dei paesi satelliti ed in particolare modo della Polonia e della Cecoslovacchia, qualora da parte nostra si fosse palesata l'intenzione di assumere un atteggiamento eterodosso sulla questione della frontiera Oder-Neisse, su quella delle minoranze tedesche nei paesi satelliti, o sulla campagna lanciata dal paese comunista contro la rinascita del pangermanesimo. Il non aver compiuto tali passi non solo ha costituito una nostra ennesima prova di responsabilità internazionale, ma non sembra abbia influenzato in senso avverso l'orientamento dei paesi su cui nel contesto della vita italiana si è parlato ».

« La « responsabilità » van-tata dal Messaggero, perché cara ai nostri governanti, è dunque quella di schierearsi con i « nazisti » nostri e stranieri — secondo la definizione data dal giornale — per combattere le posizioni di chi ha invece gli stessi nostri interessi.

Gli inganni di Segni



La prova dell'inganno che dirigenti democristiani esercitano coscientemente e costantemente nei confronti dell'opinione pubblica italiana, è colta, e questa volta, in un'occasione. Riguarda la richiesta di un proprio armamento atomico, avanzata dai circoli dirigenti, tedeschi per appoggiare con il più atroci strumenti di massacro le loro rivendicazioni pangermaniste. Invi comprese quelle che hanno per oggetto l'Alto Adige.

Il 6 ottobre nel suo ultimatum alla Camera il ministro degli esteri Segni dichiarava:

« Si è parlato di una nostra acquisizione al riarmo atomico della Germania. La verità è che la Germania non ha chiesto a nessuno di noi un riarmo atomico per cui non abbiamo potuto dire né sì né no. Il governo tedesco non ha mai chiesto niente di questo genere, e credo che non abbia nessuna idea di chiederlo ».

Pochi giorni prima erano apparsi pubblicamente le seguenti affermazioni di responsabili diretti della politica tedesca.

« Relazione del cancelliere Adenauer al gruppo parlamentare democristiano di Bonn: »

« Opporsi al progetto di dotare l'esercito tedesco di armi atomiche significa servire interessi estranei alla Germania ».

« Segni nasconde questo gravissimo rischio al parlamento italiano! »